

“Ne uccidono più i pregiudizi che i pesticidi”

Il tecnocrate francese De Kervasdoué attacca in nome della ragione opinionisti e ambientalisti

PAOLO MODUGNO
 PARIGI

Jean de Kervasdoué è un puro prodotto dell'aristocrazia tecnico scientifica francese che ha fatto la gloria di questo Paese. Ingegnere, grande specialista di sanità pubblica, il suo ultimo libro *Ils ont perdu la raison* (Robert Laffond, 2014) ha suscitato un ampio dibattito in Francia ed è stato salutato da diversi intellettuali come una ventata di aria fresca in un clima politico avvelenato da posizioni ideologiche, come quelle degli ecologisti, che ben poco hanno a che vedere con il trattamento scientifico della realtà.

Per illustrare il fatto che buona parte della classe politica abbia «perso la ragione», Jean de Kervasdoué utilizza cinque esempi: il diesel, gli organismi geneticamente modificati (Ogm), i pesticidi, il nucleare e le politiche della sanità.

Ma qual è l'origine di questa perdita di razionalità dell'azione pubblica?
 «Il problema è che siamo tornati all'epoca dei sofisti, e che viviamo sotto la dittatura dell'opinione. Quel che conta non è dire la verità ma convincere, e così si perde il rapporto con la realtà. I fabbricanti d'opinione strutturano l'opinione pubblica e l'opinione influenza il discorso politico. Nicolas Sarkozy rispondeva a un noto nutrizionista di non voler togliere la moratoria sugli Ogm perché “i Francesi credono che siano pericolosi, anche se io sono convinto del contrario”. E' il trionfo delle democrazia “deliberativa” o “partecipativa”: una decisione è “buona” se tutte le parti in causa sono state consultate! Metodo che fa l'impasse sulle tecniche di manipolazione dell'opinione...».

L'avvento della democrazia dell'opinione ha delle conseguenze sulla selezione dell'élite dirigente?

«Certamente. Non è un caso che i nostri governanti non siano più reclutati tra gli ingegneri, gli scienziati, i militari o gli imprenditori, tutte categorie caratterizzate da un certo pragmatismo. Nel governo di Jean-Marc Ayrault non c'è nessuno che abbia questo tipo di provenienza. Ma troviamo invece un'abbondanza

di persone che hanno fatto studi giuridici o letterari».

I sofisti sarebbero dunque più presenti a sinistra che a destra?

«Nel libro sono particolarmente critico nei riguardi della sinistra, la mia famiglia politica, perché sono deluso

dal fatto che, anche in nome dell'alleanza con gli ecologisti, abbia rinunciato alla sua tradizione “progressista”. Ma la destra non è certo da meno, anzi. La prima rottura, la prima perdita di ragione, è avvenuta sotto la destra con la legge sulla bioetica del 1994 che ha di fatto proibito la ricerca sugli embrioni. Ed è sempre la destra che, nel 2005, ha costituzionalizzato il principio di precauzione, un principio tanto assurdo quanto mal definito».

Ma torniamo agli Ogm...

«La maggior parte delle persone, non sa neanche cosa siano gli Ogm. E non sa che consumare dei prodotti bio può essere più pericoloso che mangiare i prodotti “normali”. Numerosi studi hanno dimostrato, come questi prodotti non siano diversi dagli altri dal punto di vista nutritivo ma siano piuttosto meno “protetti” e contengano più batteri. Alcuni tossicologi che ho consultato per il mio libro, mi hanno confessato, in effetti, di non mangiare mai i prodotti bio».

Ma qualche vantaggio ce l'avranno pure questi prodotti

«Certo, essendo più fragili, essi hanno dei circuiti di distribuzione più corti che fanno meno ricorso alla refrigerazione e possono di conseguenza avere un gusto migliore... E poi ci sono i supposti effetti generali sull'ambiente ma anche qui occorre fare attenzione perché, per esempio, con il settembre particolarmente mite di quest'anno, a Bordeaux i produttori che non avevano raccolto perché non sono stati capaci di difenderle dai parassiti. Ed attualmente in Borgogna si discute del fatto di imporre i trattamenti ai vini biodinamici... Il problema è che si stigmatizzano gli inconvenienti, per esempio dei pesticidi, ma non ci si sofferma mai sui vantaggi...».

Come per esempio nel caso dell'energia nucleare

«Non c'è, per quanto ne sappia, nessun altro tema per il quale la percezione

dei fatti sia così distante dalla realtà! Uno studio recente basato sul rapporto tra mortalità ed energia ha dimostrato che l'energia nucleare è di gran lunga la meno pericolosa, con un indice più di 4000 volte inferiore a quello del carbone! Questa fonte ha inoltre molti altri vantaggi: in termini di emissioni, di indipendenza energetica e di sistema. Tutte le energie rinnovabili infatti non sono legate al consumo. E' noto, in effetti, che i picchi di consumo sono in generale la sera in inverno, momenti in cui per definizione non c'è il sole e non c'è necessariamente vento. E dato che l'energia non si può immagazzinare ed è difficile da trasportare, il solare e l'eolico necessitano delle compensazioni attraverso il gas o il carbone e portano dunque alla fine ad un aumento dell'inquinamento atmosferico. Il più grande produttore europeo di gas ad effetto serra è la Danimarca che è anche il maggior utilizzatore di energia eolica. Infine, per quanto riguarda la questione dei costi del nucleare, essi possono apparire come esorbitanti solo se si impongono delle norme di sicurezza irragionevoli».

Il problema della non razionalità e dell'inflazione delle norme è comune a molti settori da lei analizzati

«Assolutamente, è quello che spiego attraverso la “parabola delle colonie estive”. In Francia il 50% dei bambini non possono permettersi le vacanze ma, allo stesso tempo il settore delle colonie declina costantemente a causa dell'inflazione normativa. In effetti, molte strutture chiudono perché non riescono a fronteggiare i costi imposti dalle norme sulla sicurezza che richiederebbero dei lavori costosissimi. Inoltre, hanno sempre più difficoltà a reclutare gli animatori a causa delle norme sulle competenze richieste e, per finire, stante la crescente giuridizzazione della nostra vita collettiva, hanno il terrore di incorrere in dei processi intentati dalle famiglie. L'eccessiva protezione di qualcosa ha per effetto di far scomparire la cosa stessa».

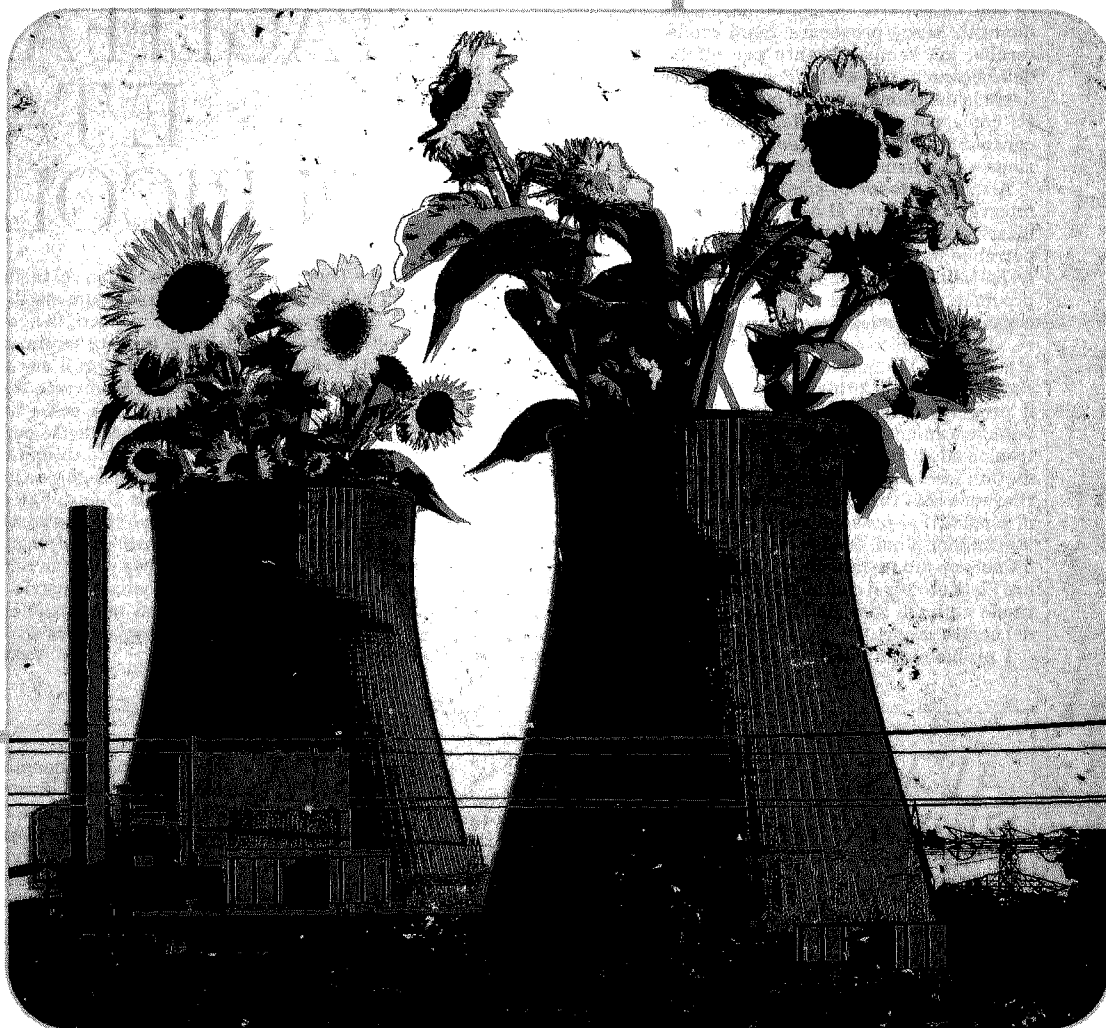
L'ATOMO

L'energia nucleare è molto meno pericolosa del carbone ma nessuno se ne rende conto

La nostra vita è al centro di una continua «giuridizzazione» un proliferare di regole inutili e costose. Ma l'eccessiva protezione di qualcosa ha per effetto di far scomparire la cosa stessa

GLI OGM

La gente non sa neppure che cosa siano e il biologico al confronto è decisamente meno sicuro



Jean de Kervasdoué
ha 70 anni

